

SIMONE BARCHERINI

# LE STRATEGIE DELL'INDUSTRIA EUROPEA DELL'ACCIAIO NEGLI ANNI DELLA DEFINITIVA GLOBALIZZAZIONE

## Introduzione

Il 25 ottobre 2004 la *Ispat International N.V.* annuncia a Rotterdam l'acquisizione della *LNM Holdings N.V.*

Contemporaneamente, a Richfield nell'Ohio, la *International Steel Group Inc. (ISG)* dichiara di aver raggiunto con i vertici di Ispat l'accordo per la fusione delle due compagnie a costituire la *Mittal Steel Company N.V.*

Quando l'operazione sarà formalmente conclusa (entro il marzo 2005), la Mittal Steel Company risulterà il nuovo primo produttore mondiale di acciaio (scalzando la *Arcelor*) con un volume globale oltre i 60 mln di tonnellate.

L'artefice di questa manovra nel settore siderurgico è lo stesso *Lakshmi N. Mittal*, l'uomo a capo di *LNM Group* (impero dell'acciaio da lui fondato e che porta le sue iniziali nel nome) già distintosi negli ultimi anni per una aggressiva strategia di globalizzazione in un mercato, quello dell'acciaio appunto, ancora notevolmente frammentato.

La megafusione che porterà alla formazione della Mittal Steel è però soltanto l'ultimo (finora) di una serie di consolidamenti societari che hanno rianimato imprevedibilmente il settore dell'acciaio; a soli due anni di distanza dalla nascita in Europa di Arcelor (a seguito dell'unione di Usinor, Aeralia e Arbed) nuove importanti operazioni promettono infatti di modificare ulteriormente la graduatoria mondiale dei produttori, consentendo di fatto quel maggiore accentramento di quote di mercato che in altri settori, a differenza di quello siderurgico, è già una realtà.

Tutto questo sullo sfondo di un'avvincente competizione tecnologica e commerciale che vede come rinnovati protagonisti anche i paesi del SudAmerica, dell'Europa dell'Est e soprattutto dell'Estremo Oriente, dove la frenetica espansione dell'economia cinese influenza in maniera

determinante l'andamento delle curve di domanda e offerta dell'intero mercato mondiale dell'acciaio, con ovvie ricadute sui prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti.

Uno scenario quindi globale, a cui la tradizione produttiva europea dopo la solenne chiusura del *Trattato CECA* (avvenuta nel luglio 2002), si presenta con rinnovate ambizioni di crescita e sviluppo attraverso il progetto di una *Piattaforma Tecnologica* dedicata, allo scopo di promuovere l'acciaio come prodotto indispensabile per un'evoluzione davvero sostenibile non solo dell'economia del vecchio continente ma, in prospettiva futura, anche dell'intero pianeta.